

Interrogazione n. 1499

presentata in data 7 marzo 2025

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Casini, Bora, Carancini, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi, Vitri

Sicurezza dei lavoratori, prevenzione nei luoghi di lavoro e contrasto al caporalato nelle Marche

a risposta immediata

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- si apprende dagli organi di stampa di recenti controlli nei cantieri edili e nelle aziende agricole da parte dei Carabinieri del Comando provinciale di Fermo e del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Ascoli Piceno finalizzati a prevenire e reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro e verificare il rispetto della normativa sulla tutela della sicurezza dei lavoratori;

- a quanto risulta, all'esito di detti controlli sono state *“scoperte gravi irregolarità in due cantieri”, “evidenziando la necessità di un costante monitoraggio per garantire ambienti di lavoro sicuri”*, e durante i controlli nelle aziende agricole è emerso che *“il titolare di un'azienda agricola è stato sanzionato per omessa conformità dei luoghi di lavoro. Inoltre un altro imprenditore è stato segnalato per la mancata redazione del Duvri, strumento fondamentale per garantire la sicurezza dei lavoratori. Durante lo stesso controllo, è emerso che il titolare di un'azienda agricola aveva invece occupato 'in nero' tre lavoratori di nazionalità italiana su un totale di quattro impiegati”*;

- le Autorità preposte ai controlli hanno nel tempo osservato che per contrastare il lavoro irregolare e promuovere un lavoro sicuro e di qualità dovrebbero essere esportate in tutti i cantieri delle Marche gli strumenti creati nel cratere della ricostruzione, dai protocolli di legalità con le Prefetture, al badge elettronico di cantiere, accordi e strumenti creati per ridurre proprio i fenomeni di infiltrazione criminale e le irregolarità nei rapporti di lavoro;

- per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro, anche nelle Marche bisogna tenere alta l'attenzione, specialmente per i giovani, gli immigrati e tutte le fasce più deboli e la Regione deve fare di più proprio sul fronte della prevenzione incrementando gli organici degli Ispettori del lavoro, a partire dalle Aziende Sanitarie Territoriali;

- in precedenti atti è stato osservato di come sia sempre più frequente nella Regione Marche l'indecente dramma del caporalato, forma odierna di schiavitù, come già evidenziavano fin dal lontano 2022 cronache di stampa che riportavano: *“Maxi operazione contro il caporalato nei campi tra Maceratese e Fermo: sette denunce per sfruttamento”*; *“Lotta al caporalato denunciati sette pakistani nel Fermo, blitz nei campi e indagini tra lavoro nero e clandestinità”*; *“Sfruttamento della manodopera e caporalato, arrestato imprenditore dell'alto Maceratese”*; *“Caporalato su stranieri, imprenditore alla sbarra – Sfruttava i lavoratori nelle campagne: con un complice ne aveva raccolti otto e stipati in due furgoni per far loro raccogliere gli ortaggi”*; fenomeni questi che certamente nel tempo non si sono attenuati;

Considerato che:

- la sicurezza dei lavoratori ed il contrasto al caporalato impongono una costante, attenta e qualificata attività di prevenzione in tutti i luoghi di lavoro attraverso un altrettanto costante ed attento

controllo, attività indispensabili ed imprescindibili per le quali occorrono risorse e personale dedicato in numero adeguato;

- in seguito alla crisi economica ed energetica in atto va assolutamente scongiurato il rischio che la tutela della salute e della sicurezza venga associata ad un costo e conseguentemente vengano disattesi gli obblighi di legge in materia di sicurezza e prevenzione;

Richiamate:

- la Mozione n. 123 del 2/8/2021, ad oggetto "Sicurezza sul lavoro e prevenzione nelle Marche", approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 15/02/2022;

- l'Interrogazione a riposta orale n. 378 del 07/02/2022 ad oggetto "Stato di attuazione dell'art. 35 (Tutela dei lavoratori) D.L. n. 189/2016 e dell'Accordo per la legalità nella ricostruzione del Centro Italia. Esercizio funzioni di vigilanza sui cantieri", non ancora discussa;

- l'Interrogazione a risposta immediata n. 380 del 07/02/2022 di pari oggetto e la conseguente risposta resa dall'Assessore competente nella seduta assembleare del 15/2/22;

- l'Interrogazione a risposta orale n. 444 dell'11/04/2022 ad oggetto "L.R. n. 27/2017 - Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità", non ancora discussa, e la ivi richiamata Mozione n. 123/2021 approvata alla unanimità nella seduta del 15/02/2022;

- l'Interrogazione a risposta orale n. 446 del 12/04/2022 ad oggetto "Recepimento 'Linee-Guida nazionali su identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura'", non ancora discussa;

- l'Interrogazione n. 757 del 28/03/2023, ad oggetto "Sicurezza sul lavoro e prevenzione nelle Marche";

- la Mozione n. 253 del 27/04/2022, ad oggetto "Sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro nelle Marche e contrasto al caporalato", non ancora discussa;

Richiamata, altresì:

- la PdL n. 123, presentata in data 20/06/2022, concernente "*Disposizioni per la qualità, la tutela e la sicurezza del lavoro nei contratti pubblici*", assegnata alla II Commissione ma non ancora esaminata, nonostante nella seduta assembleare n. 153 del 25/06/2024 sia stata approvata dall'Assemblea legislativa regionale la Mozione n. 468 "Azioni di contrasto agli infortuni sul lavoro" la quale, tra l'altro, invitava "*la Commissione consiliare competente a calendarizzare quanto prima le proposte di legge inerenti il tema*";

Evidenziato che:

- nella scorsa legislatura la Giunta regionale, con DGR 1553 del 19/11/2018, approvava il Protocollo di intesa in materia di appalti, concessione di lavori, forniture e servizi tra la Regione Marche e CGIL – CISL – UIL Marche, sottoscritto poi il 14/1/2019, diretto a rafforzare strumenti e modelli organizzativi per garantire legalità, trasparenza nelle procedure, contrasto ai fenomeni di illegalità e responsabilità sociale in materia di appalti;

- pure nella scorsa legislatura la Giunta regionale, con DGR 1186 del 7/10/2019, deliberava di aderire alla Fondazione Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare (in breve denominata Fondazione Osservatorio agromafie) al fine di concorrere alla prevenzione dei fenomeni legati all'illegalità nel settore agroalimentare, fortemente strategico per l'economia regionale soprattutto nelle aree colpite dal sisma;

Visti:

- l'art. 117 comma 3 della Costituzione il quale prevede tra le materie di legislazione concorrente - per le quali *“spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato”* - la tutela e sicurezza del lavoro, nonché la tutela della salute;
- l'art. 5 dello Statuto della Regione Marche il quale prevede che *“La Regione si impegna a rendere effettivo il diritto costituzionale alla salute...Predispone piani ed adotta interventi...per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro...”*;
- l'art. 34 della l.r. n. 19/22 (Organizzazione del servizio sanitario regionale), come modificato dall'art. 8 della l.r. n. 21/24, che nel disciplinare il Dipartimento di prevenzione prevede, tra l'altro, che: *“Il dipartimento di prevenzione è la struttura dell'Azienda sanitaria territoriale preposta all'organizzazione e alla promozione della tutela della salute della popolazione e al miglioramento della qualità della vita, attraverso azioni tendenti a conoscere, prevedere e prevenire gli infortuni, le malattie e le disabilità in particolare nei luoghi di lavoro.”* (comma 1) e che *“garantisce le attività e funzioni per la tutela della collettività e dei singoli da rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro”* (comma 2, lett. b bis)).

Per quanto sopra e nella ritenuta sussistenza dei presupposti di cui all'art. 136 R.I.,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente, per sapere:

- se intendano dare urgenti ed immediate disposizioni alle Aziende Sanitarie Territoriali per intensificare e potenziare, attraverso i preposti Dipartimenti di prevenzione, l'organizzazione e la promozione delle attività di controllo e prevenzione nei luoghi di lavoro e dei rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro di cui all'art. 34 l.r. 19/22 e prevedendo detta attività nei relativi atti aziendali di programmazione.